

XI FESTIVAL NAZIONALE VALLECORSA DI SCENA TRANSITI TEATRALI

Direttore Artistico **GIANNI AFOLA**

con il Patrocinio di:



REGIONE LAZIO

FONDAZIONE "VITTORIO GASSMAN"

TEATRO COMUNALE "VITTORIO GASSMAN"

di Castro dei Volsci, Civitavecchia di Roma

ASS. CULT. PANTARÉ DI ALBEROBELLO

**ALBEROBELLO (BA), CASTRO DEI VOLSCI (FR),
GIULIANO DI ROMA (FR),
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR),
POLI (RM), PROSEDI - PISTERZO (LT),
SAN GEMINI (TR)**

La Compagnia **"LE NUVOLE TEATRO"**
presenta

PROSEDI (LT) - 7 Agosto 2009 Ore 21,30

Piazza Belvedere

"I MENECEMI" (il gioco del doppio)

di T. M. PLAUTO

con RICCARDO GRAZIOSI, ANNALENA LOMBARDI,
ROCCO MILITANO, VINCENZO M. BATTISTA,
FRANCESCA MILANI, FABRIZIO PASSERINI,
UGO CARDINALI

adattamento e regia VINCENZO ZINGARO

GIULIANO DI ROMA (FR) - 25 Agosto 2009 Ore 21,30

Piazza Santa Maria Maggiore

"ORFEO EURIDICE"

di ROCCO FAMILIARI

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI
GIANLUCA PEZZINO (pianoforte),
UBALDO ROSSO (flauto traverso)

musiche originali composte da GIANLUCA PEZZINO
regia BARBARA AMODIO

GIULIANO DI ROMA (FR) - 9 Agosto 2009 Ore 21,30

Piazza Santa Maria Maggiore

"E' MEGLIO CHE SHAKESPEARE NON LO SA"

Scritto e diretto da GINO AURIUSO

con M. CRISTINA FIORETTI, IVANO FALCO,
ALFREDO OPIO, GIORGIA MIGLIORE,
GINO AURIUSO

CASTRO DEI VOLSCI (FR) - 26 Agosto 2009 Ore 21,30

Teatro Comunale "Vittorio Gassman"

"DUSE D'ANNUNZIO"

(ultima fermata hotel Cavour Milano)

di BARBARA AMODIO

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI
MARTA IACOPINI, STEFANIA PAPALUCA,
SANDRO SCIPICCHIO, ALESSANDRA BURAGLIA,
BARBARA CARACCI, MARIA TERESA CONDOLUCI,
ELISA CONTI, IRENE CURZI, GIOVANNA B. DEI
GIUDICI, EMANUELE MIGLIORI, MARCO PIZZUTI
regia ANGELO GALLO & ALESSANDRO BISPURI

POLI (RM) - 19 Agosto 2009 Ore 21,30

Piazza Umberto I

"PIU' SEMO ... E MAJO STAMO"

scritto e diretto da SANDRO SCAPICCHIO

con SANDRO SCAPICCHIO
con LUIGI MAIO (pianoforte),
FABIO TULLIO (sax)

SAN GEMINI (TR) - 29 Agosto 2009 Ore 21,30

Chiesa San Francesco

"I DIGIUNI DI CATARINA DA SIENA"

scritto e diretto da DACIA MARAINI

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI

PROSEDI (LT) - 20 Agosto 2009 Ore 21,30

Piazza Umberto I

"LA SVOLTA"

di GIAMPAOLO G. RUGO

con GIORGIO CAROSI & BRUNO CONTI
regia CLAUDIO INSEGNÒ

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR) -

(Anitrella) 11 Settembre 2009 Ore 21,30

Cortile Villa Lucernari

"ORFEO EURIDICE"

di ROCCO FAMILIARI

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI
GIANLUCA PEZZINO (pianoforte),
UBALDO ROSSO (flauto traverso)

musiche originali composte da GIANLUCA PEZZINO
regia BARBARA AMODIO

PISTERZO (LT) - 21 Agosto 2009 Ore 21,30

Chiesa San Michele Arcangelo

"I DIGIUNI DI CATARINA DA SIENA"

scritto e diretto da DACIA MARAINI

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI

ALBEROBELLO (BA) - 24 Agosto 2009 Ore 21,30

Trullo Sovrano

"DUSE D'ANNUNZIO"

(ultima fermata hotel Cavour Milano)

di BARBARA AMODIO

con BARBARA AMODIO & GIANLUIGI PIZZETTI
MARTA IACOPINI, STEFANIA PAPALUCA,
SANDRO SCIPICCHIO, ALESSANDRA BURAGLIA,
BARBARA CARACCI, MARIA TERESA CONDOLUCI,
ELISA CONTI, IRENE CURZI, GIOVANNA B. DEI
GIUDICI, EMANUELE MIGLIORI, MARCO PIZZUTI.
regia ANGELO GALLO & ALESSANDRO BISPURI

Organizzazione "LE NUVOLE TEATRO"

Tel. 06.87182014 - 338.8601331

e-mail: lenuvoleteatro@libero.it

www.lenuvoleteatro.com

il PREMIO "LE NUVOLE TEATRO 2009"

sarà assegnato:

all'attore: GIANLUIGI PIZZETTI alla Scultrice: ALBA GONZALES

Per informazioni:

Organizzazione "Le Nuvole Teatro" 06/87182014 - 338/8601331 lenuovoleteatro@libero.it - www.lenuovoleteatro.com

"Teatro Comunale "Vittorio Gassman" di Castro dei Volsci 0775/686829

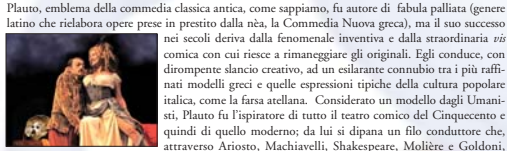
presenta

BARBARA CARACCI

Il Premio "Le Nuvole Teatro" è stato realizzato dal Liceo "LISIPPO" (TA)

Ufficio Stampa RODOLFO COCCIA & ROBERTO MIRABELLA
Direttore Organizzativo GIOVANNI LOSARDO & ANDREA BURAGLIA
Staff organizzativo ELISA CONTI, EMANUELE MIGLIORI, ALESSANDRA BURAGLIA, BARBARA CARACCI, STEFANO D'AMICO
Responsabile Tecnico DOMENICO DE VITA & GRAZIANO MANCINI
Service Luci e Fonica NUAR.SON

I MENECEMI (il gioco del doppio)



Plauto, emblema della commedia classica antica, come sappiamo, fu autore di fabula palliata (genere latino che rielabora opere prese in prestito dalla neta, la Commedia Nuova greca), ma il suo successo nei secoli deriva dalla fenomenale inventiva e dalla straordinaria zis comica con cui riesce a rimaneggiare gli originali. Egli conduce, con dirompente slancio creativo, ad un esilarante connubio tra i più raffinati modelli greci e quelle espressioni tipiche della cultura popolare italica, come la farsa atellana. Considerato un modello dagli Umanisti, Plauto fu l'ispiratore di tutto il teatro comico del Cinquecento e quindi di quello moderno; da lui si dipana un filo conduttore che, attraverso Ariosto, Machiavelli, Shakespeare, Moliere e Goldoni, giunge fino ai nostri giorni. I MENECEMI rappresentano, nella storia del teatro, il prototipo della commedia dagli equivoci plautina la prima radice di una situazione comica, sviluppata nei secoli in infinite variazioni. Ad essa si riferisce la "Calandria" del Bibbiena, i "Simillimi" del Trissino (due fra i primi esempi di commedia Rinascimentale e quindi moderna), "La Commedia degli errori" di Shakespeare, "I due gemelli veneziani" di Goldoni e tante altre. Nel percorso di studio e di rilettura del teatro antico, che affronto da anni, I MENECEMI, al di là della godibile trama elementare, mi offrono l'occasione di entrare in profondità in un discorso sul teatro e la vita, giocando e, allo stesso tempo, indagando sul concetto del "doppio", che offre molteplici ed affascinanti punti di vista. Di qui l'idea di un Teatro all'interno del palcoscenico, un Teatro replicato, in cui frammenti di scenografia sono disposti in modo da creare uno "specchio metaforico" che avvolge i personaggi e ne dilata l'azione oltre i confini del reale. Essi prendono vita da quel Teatro replicato, come dal "luogo dell'immaginazione" e lo fanno apparendo in forma stilizzata, ritaggio di antiche maschere che hanno travalicato secoli, per riversarsi nella concretezza della rappresentazione. In questo gioco di rimandi, si consuma un viaggio, una ricerca. "E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti, i grandi flutti del mare, il lungo corso dei fiumi, le profondità dell'oceano, il volgere degli astri... e si dimenticano di se stessi". Iniziare lo spettacolo con questo pensiero di S. Agostino ha per me il significato di un seme, gettato in un solco che attraverso l'intera rappresentazione, una provocazione a considerare la vicenda in una prospettiva diversa. La prospettiva di un viaggio interiore alla ricerca di se stessi, nel quale l'incapacità di "vedere" si risolve solo nel momento in cui ci si abbandona a un profondo atto di "fede". Il Teatro, luogo di tutte le arti, può rivelarsi indispensabile. Indossare una maschera diventa così il gesto simbolico di un'anima disposta a mettersi in gioco, per affrontare un grande viaggio dello spirito.

Vincenzo Zingaro

E' MEGLIO SE SHAKESPEARE NON LO SA'



Un commediografo depresso e fallito, pieno di debiti, alla ricerca dell'opera del rilancio e con in testa un progetto irrealizzabile: un "Otello" in pompa magna... Un portiere impiccione e trafficchino con sedicenti doti artistiche... Tre vicini di casa strambi ma ritenuti dal portiere grandi attori... Sono questi i personaggi di una "reality commedia" che, attraverso equivoci e situazioni improbabili, gag e trovate comiche degne della commedia classica partenopea e del grande Eduardo De Filippo, vi farà ridere a crepapelle!!!

Gino Auriuso

PIU' SEMO... E MEJO STAMO



Quando nasci a Roma, nella città considerata da tutti la più bella del mondo, per la sua storia, per la sua cultura, per la sua civiltà e per tanti altri motivi è quasi naturale che venga voglia di pensare, scrivere e mettere in scena uno spettacolo che ne decanti le gesta, che attraverso musica e parole, riesca per incanto a far vibrare e a materializzare tutto l'amore che provi per lei, un'emozione che si scateni ogni volta e che da sopra un palco, si alza in volo per posarsi nel cuore, nell'anima e nella mente di chi, è ancora capace di commuoversi, anche soltanto respirandola. Un percorso musicale di poco più di un'ora a colori con una rivisitazione tutta personale delle canzoni (senza mai tradire la struttura tradizionale) e un racconto in cui i ricordi e le suggestioni si rincorrono, un testamento ironico sulle abitudini e sulle manie del popolo romano, un "Amarcord" per non rinnegare le origini, persino con qualche rimpianto nostalgico, ma guardando al futuro e cercando di non illustrala come se fosse solo una cartolina in bianco e nero e sbiadita dal tempo, perché Roma è molto di più. Una bellissima donna da guardare, ma è anche una madre premurosa, amorevole, comprensiva e generosa, tanto con i suoi figli naturali quanto con i suoi, oramai, numerosi figli adottivi. E' per questo che questa meravigliosa città nonostante i problemi, le difficoltà e le sue infinite contraddizioni, sa essere generosa ed accogliere come poche verso tutte quelle persone che arrivano e che per un giorno, per una settimana, per un anno o magari per tutta la vita, si fermano qui.... Forse sarà per questo che da secoli a Roma se dice...che...PIU' SEMO... E MEJO STAMO

Sandro Scapicchio

"LA SVOLTA"



Alex e Nello sono due "cassamortari". Condividono le loro giornate in infinite attese, progettando un futuro che li allontani dalla loro quotidianità fatta solo di noia. Alex, cinico e sicuro di sé, vorrebbe fuggire a fare la bella vita in Brasile, Nello, timido burbero e impacciato, sogna di vincere alla lotteria e sposare la bella barista Iolanda. Alex convince Nello a partecipare a un affare poco pulito che permetterà ai due di esaudire i propri desideri. Grazie a questa "svolta" entrambi scopriranno una parte di sé nascosta che ribalterà il loro rapporto e finirà per portarlo alle estreme conseguenze. Il comportamento individuale può essere veramente libero o è invece determinato dai valori ideologici dominanti?

Fino a che punto si è disposti a spingersi pur di raggiungere ricchezza e status sociale? Qual è il confine tra ciò che è legale e ciò che è invece "giusto"? Sono questi interrogativi che si pone "La svolta" che attraverso una riflessione sui limiti della morale del singolo si interroga sui limiti etici ultimi della società e del modo di produzione dominante.

Claudio Insegno

Mi è capitato rare volte di incontrare esseri umani soddisfatti della propria condizione economica. La quasi totalità delle persone che conosco, indipendentemente dal proprio rango sociale, tende sem-

pre a lamentarsi. "Se avessi qualche soldo in più", mi raccontano "non tanti" precisano "solo qualche soldo in più... e allora potrei..." e a questo punto cominciano a spiegarmi che la loro macchina va bene, ma che magari quell'altra sarebbe meglio, che certo hanno un bel televisore ma che è uscito il nuovo LCD che ha prestazioni migliori o che gli piacerebbe farsi un viaggio in quella meta esotica ma senza badare a spese. Il bello è che quando li rinvoco e magari hanno avuto una promozione e faccio loro notare che adesso hanno la possibilità pratica di realizzare quei desideri, mi rispondono irrimediabilmente che "sì, va meglio, però... per... c'è una macchina ancora più bella, un televisore ancora più grande e una meta ancora più esotica da raggiungere. Vorrei scrivere da sempre qualcosa sull'argomento ma non riesco a trovare una storia che potesse raccontare questo delirio collettivo. Poi un giorno andai ad un funerale. Sin da piccolo sono sempre stato affascinato dalla figura degli addetti alle pompe funebri, quelli che nell'epoca pre-politicamente corretto si chiamavano becchini o, a Roma, "cassamortari". Stanno lì fuori, fumano le loro sigarette e aspettano pazientemente la fine del funerale per portare via la bara e ripartire subito per un nuovo appuntamento sempre uguale. Vivono a contatto quotidiano, insomma, con quello che tutti gli altri quotidianamente tentano di rimuovere. Sentii che c'era un carciofo filo rosso che univa il desiderio compulsivo di possesso e la rimozione del concetto di morte. Così sono nati nella mia fantasia i personaggi di Alex e Nello, "cassamortari" così diversi ma in fondo così simili, che aspirano ad una vita migliore e che progettano, come tanti di noi, una improbabile "svolta".

Giampaolo G. Ruga

"I DIGIUNI DI CATARINA DA SIENA"



Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si ripunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare. Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano.

Dacia Maraini

DUSE D'ANNUNZIO

(Ultima Fermata Hotel Cavour Milano)



Lo spettacolo vuole raccontare il pensiero del grande scrittore Gabriele D'ANNUNZIO, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora DUSE. Le parole i sentimenti le intenzioni e le suggestioni dell'opera teatrale di Barbara Amodio, sono abitate e impregnate dalla magia dei luoghi che furono cari a D'Annunzio. "Il più bel posto dell'Universo" definiva il Vate il parco della Versiliana dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra degli splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere. E in questo paradiso, trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani... e dei suoi tanti e particolari amori! "Amore, come bisogno naturale" "Amore come bisogno spirituale" "Grande anima del teatro... Lei... Gentiluomo delle lettere... lui "Ella è sempre a canto a me e mi parla senza parole...". Solo alla morte di Eleonora DUSE si rafforza l'Amore intriso di eternità e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie. Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una "talenta" ricca di vizi e di virtù.

Angelo GALLO & Alessandro BISPURI

La scrittura scenica propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti. Un incontro/scontro proiettato su introposizioni estetiche e fatti rimossi (scrittura e voce). L'amore decolla solo a parole, con le parole? ...- passaporto per l'IMMORTALITA'. Comunicazione e/o allusione, unico, inevitabile mezzo per non guardarsi, mai. "Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte" pensa il grande uomo delle lettere ed è proprio quello che affannosamente rincorre e protegge a dispetto anche e soprattutto dell'AMORE!... Ogni azione, ogni piacere o curiosità inquieta, obbedisce solo al puro istinto di gloria e potenza... Eleonora e Gabriele si cercano e rincorrono si amano e si detestano... Si guardano senza occhi... sono troppo invischiati nel loro ruolo per riuscire a guardarsi realmente... e prigionieri della loro stessa voluttà o incapacità! Ecco che il loro amore viene esaltato dal furore linguistico e caratteriale di chi li osserva da lontano "Lady Chapman" la fedele amica di D'Annunzio, donna spregiudicata e rivoluzionaria, poetessa controcorrente che nel suo animoso incontro con il Vate si nutrirà di quella passione esaltandola ed incoraggiandola! La Duse donna si lascerà completamente trasportare da questo fiume in piena di emozioni, senza difese e ne rimarrà vittima... consapevole! D'Annunzio poeta si perderà alla ricerca dell'ignoto, del mistero, per ritrovarsi nel suo insaziabile bisogno di IMMORTALITA'.

Barbara AMODIO

ORFEO EURIDICE



La vicenda dei due amanti mi aveva permeato e avevo, inconsciamente, deciso di ricreare una che, con gli anni, andava modificandosi, seguendo il corso delle emozioni. La storia è troppo nota, per essere ricordata. Io l'ho rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'eternità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale. Nella prima parte, in prosa e con ambientazione contemporanea, i due protagonisti, una fanciulla ed un vecchio, impostano il loro desiderio di eternità nella suprema complicità di un atto che è, insieme, di amore e di morte. Nella seconda, in versi, il mito viene rivissuto come sfida a una condanna (degli ideali? dell'esistenza stessa?) La scelta di Orfeo, di attendere per l'eternità, la sua Euridice, è, anch'esso, un gesto supremo.

Rocco Familiari

Da Peppe LAVERA CUCINA TIPICA. Vieni a gustare le nostre specialità: "La Bufaletta" o la "Sagna e fagioli" e tanti altri piatti tipici. CASTRO DEI VOLSCI (Fr) Via Colle Pece, 15 Tel. 0775.660016

Hotel Ristorante Santina Dal 1972. Il Ristorante Santina offre ai suoi ospiti, un piacevole soggiorno, un ambiente elegante ed estremo punto della cucina Mediterranea. Rino staff di selezionati camerieri e pronto a soddisfare le esigenze di tutti i clienti. Via Gaeta Km. 18,300 - CASTRO DEI VOLSCI (FR) Tel. 0775.686175 - 686842 - Fax 0775.686175 - e-mail: ristorante.santina@tiscali.it

ROSSI GEIMEL IMPIANTI ELETTRICI. PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI - STRUMENTAZIONE - AUTOMAZIONE - MECCANICI SERVIZI - RISTRUTTURAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI. Viale Mazzini - Frosinone - Tel. 0775.853414 - 0775.859397 - Fax 0775.834338 - www.rossimpianti.it

effegi BEAUTY CENTER. Via P.A. Fioravanti, 95 (Centro Serena - Ampio Parcheggio) Tel. 331.7297701

ROMANA DIESEL concessionaria IVECO. CECCANO - V.LE DELL'INDUSTRIA - TEL. 0775.6431 LATINA - S.S. 148 PONTINA KM. 67,500 - TEL. 0773.4611 ROMA - VIA COLLATINA, 456 - TEL. 06.22571

Hotel Ida. CEPRANO (Fr) di fronte al Castello di Roma-Nepesina vicino Capranza Tel. 0775-959004 Fax 0775-959242 www.hotelidada.com

Aster Hotel. Via M. Tullio Ciccone, 220 - FROSINONE Tel. +39 - 0775.270132/34 Fax +39 - 0775.270135